

4
2021

BARONACOM

PENSIERO DI PASQUA

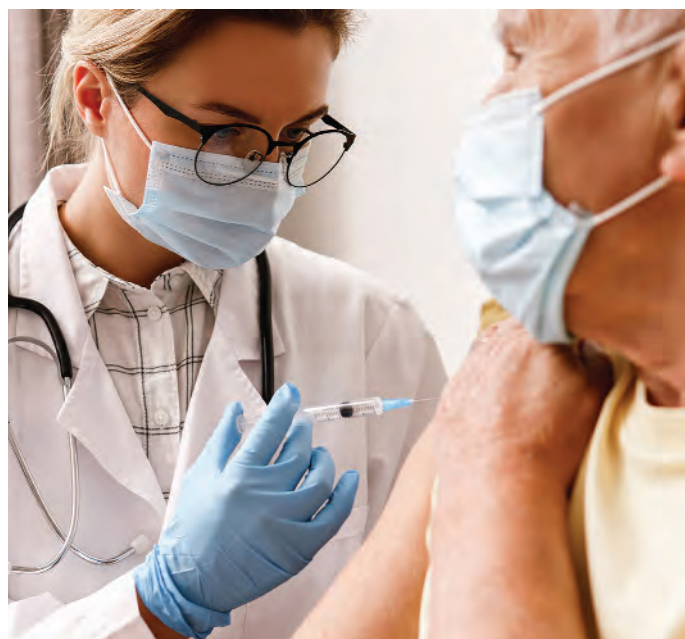
Quanti pensieri e sensazioni si agitano nella nostra vita dopo questi mesi di fatica e sofferenza. Come stiamo vivendo quest'anno la Santa Pasqua?

Questo lungo tempo nella pandemia ci ha resi stanchi. Dopo le reazioni delle prime settimane, dopo tanta obbedienza alle restrizioni, dopo l'energia profusa per far fronte alla grande paura, adesso c'è molta stanchezza. Alle volte non ci vorremmo nemmeno pensare alla pandemia. Si vorrebbe essere distratti, lontani, svagati.

Meglio superficiali che rabbiosi. Si perché c'è anche tanta rabbia, più o meno trattenuta. Molta impazienza, molto rancore, come quando ci si sente prigionieri, in balia di qualcun altro. Sappiamo però anche che c'è una speranza, c'è una luce, una possibilità di soluzione. **Si chiama Vaccinazione.**

Nonostante un inizio difficile, nonostante la lentezza delle cose questa oggi è la vera soluzione del problema. E' importante vaccinarsi, anzi è indispensabile.

Ci è chiesto di avere fiducia, di essere disponibili e attivi. Allora questo diventa anche un possibile augurio pasquale. La Risurre-



zione di Gesù ci doni la capacità di affidarci con serenità. All'amore di Dio e alla serietà della scienza. Affidarci alla potenza della preghiera e alla competenza dei sanitari. Affidarci alla bellezza della solidarietà vicendevole e alla Provvidenza del Signore.

BUONA PASQUA

Don Gian Piero



Cosa vuol dire curare?

a pagina 2



La parte dei laici nella Santa Messa

a pagina 3



Ricordo dell'ambasciatore Luca Attanasio

a pagina 4

Cosa vuol dire *curare*?

Luigina Mortari insegna pedagogia generale all'Università degli Studi di Verona. Da molti anni si occupa di filosofia dell'educazione e, in particolare, ha approfondito nei suoi studi il tema della cura.

Nella prime pagine di un suo libro, intitolato *Aver cura di sé*, si legge: "Il mito di Crono, raccontato da Platone in uno dei suoi dialoghi, narra che c'è stato un tempo beato per la stirpe umana: il tempo in cui gli dei avevano cura degli esseri umani. In quel tempo il dio Crono accompagnava l'universo nel suo movimento: le cose si producevano da sé a favore degli esseri umani. Infatti, il dio Crono governava il movimento dell'universo *prendendosi cura dell'intero*".

Tuttavia, Platone racconta che, in seguito, "il dio si ritirò in un punto di osservazione esterno al movimento del mondo. Così accadde che gli esseri umani si ritrovarono abbandonati *senza cura divina*. In un primo tempo, essendo ancora privi di strumenti e di tecniche, incontrarono gravi difficoltà. Poi, dagli dei ricevettero in dono le tecniche necessarie alla vita umana e con queste poterono cominciare a *provvedere alla propria cura*".

Riflettendo su queste parole, Mortari scrive: "Il mito di Crono enuncia dunque una tesi relativa alla realtà della condizione umana: ci dice che gli esseri umani, nascendo, si trovano "abbandonati dalla cura degli dei" e sono chiamati "ad avere cura di sé da se stessi"".

In altre parole: la cura è per Platone una dimensione essenziale e costitutiva della condizione umana. Vivere, e non semplicemente sopravvivere, significa *prendersi cura di se stessi e degli altri*.

Possiamo dunque domandarci: cosa significano, concretamente, queste parole? Cosa vuol dire prendersi cura? Cosa significa *curare*? E soprattutto: *prendersi cura di chi, di che cosa?*

In proposito, Papa Francesco, nel suo discorso del primo di gennaio intitolato *La cultura della cura come percorso di pace*, ha detto: "Dopo aver ucciso suo fratello Abele, Caino risponde così alla domanda di Dio: "Sono forse io il custode di mio fratello?".

A questa domanda, il Santo Padre risponde in questo modo: "Sì, certamente!

Caino è il "custode" di suo fratello". E prosegue: "In questi racconti così antichi, ricchi di



profondo simbolismo, era già contenuta una convinzione oggi sentita: che tutto è in relazione, e che la cura autentica della nostra stessa vita e delle nostre relazioni con la natura è inseparabile dalla fraternità, dalla giustizia e dalla fedeltà nei confronti degli altri". Nella grande tradizione filosofica e teologica europea, curare significa dunque in primo luogo *esercitarsi a costruire relazioni umane*: con se stessi, con gli altri e con il Creato.

È quanto ci ricorda mirabilmente l'aviatore e scrittore francese Antoine de Saint-Exupéry nel suo *Piccolo Principe*, con parole così semplici e profonde da meritare di essere riportate, e meditate, per intero.

"Buongiorno", disse la volpe.

"Buongiorno", rispose gentilmente il piccolo principe, voltandosi: ma non

vide nessuno.

"Sono qui", disse la voce, "sotto al melo..."

"Chi sei?" domandò il piccolo principe, "sei molto carino..."

"Sono una volpe", disse la volpe.

"Vieni a giocare con me", le propose il piccolo principe, "sono così triste..."

"Non posso giocare con te", disse la volpe, "non sono addomesticata".

"Ah! Scusa", fece il piccolo principe.

Ma dopo un momento di riflessione soggiunse:

"Che cosa vuol dire "addomesticare"?"

"E' una cosa da molto dimenticata. Vuol dire "creare dei legami"..."

"Creare dei legami?"

"Certo", disse la volpe. "Tu, fino ad ora, per me, non sei che un ragazzino uguale a centomila ragazzini. E non ho bisogno di te. E neppure tu hai bisogno di me. Io non sono per te che una volpe uguale a centomila volpi. Ma se tu mi addomestichi, noi avremo bisogno l'uno dell'altro. Tu sarai per me unico al mondo, e io sarò per te unica al mondo".

In compagnia di questo dialogo significativo e breve, auguro a tutti i lettori una buona Pasqua.

andreabandini994@gmail.com

Coroncina alla Divina Misericordia

Si usi una normale corona del Rosario:

Segno della Croce

Orazione nell'Ora della Misericordia (tre pomeridiane):

Gesù, Tu sei appena morto e già una sorgente di vita è sgorgata per le anime. O sorgente di vita, incomprensibile misericordia di Dio, avvolgi il mondo intero e riversati su di noi. O Sangue ed Acqua che scaturisci dal Cuore di Gesù, come sorgente di misericordia per noi, confido in Te.

Padre Nostro - Ave Maria - Credo - Simbolo degli Apostoli

Su ogni grano maggiore del Rosario, in luogo del consueto Padre Nostro, si dica:

Eterno Padre, Ti offro il Corpo e il Sangue, l'anima e la Divinità del Tuo diletto Figlio e nostro Signore Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Su ogni grano minore, in luogo dell'Ave Maria, si dica:

Per la Sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Alla fine della corona si ripeta per tre volte:

Santo Dio, Santo Forte, Santo Immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero. Dio, Padre Misericordioso, che hai rivelato il Tuo amore nel Figlio Tuo Gesù Cristo, e l'hai riversato su di noi nello Spirito Santo Consolatore, Ti affidiamo oggi i destini del mondo e di ogni uomo. Chinati su di noi peccatori, risana la nostra debolezza, sconfiggi ogni male, fa' che tutti gli abitanti della terra sperimentino la Tua Misericordia, affinché in Te, Dio Uno e Trino, trovino sempre la fonte della speranza. Eterno Padre, per la dolorosa Passione e la Resurrezione del Tuo Figlio, abbi misericordia di noi e del mondo intero. Amen.

Giovanni Paolo II

O Sangue e Acqua, che scaturisti dal Cuore di Gesù come sorgente di misericordia per noi, confido in Te! Gesù, confido in Te!



La parte dei laici nella Messa

Di chi è la Messa? La Messa non è cosa (solo) dei preti. Avete letto bene. La liturgia, la Messa della domenica, quella del lunedì e degli altri giorni feriali, non è appartenere solo ai preti ma appartiene a tutti i fedeli, a tutti i battezzati, uomini e donne, bambini, ragazzi, adolescenti, giovani, adulti, anziani. Per essere precisi: i preti presiedono ma non fanno tutto, non devono fare tutto. Perché? Perché la liturgia è esattamente come la Chiesa dove i preti hanno il loro posto e i laici hanno il loro. E' l'insieme che conta. Senza i laici la Chiesa non esisterebbe. Come non può esistere un corpo in cui c'è solo la testa.

Ve ne siete accorti? Durante la Messa in certi momenti, come all'inizio e alla fine, i preti e i laici dialogano. In altri momenti il prete prega a nome di tutti ma poi tutti concludono con un "amen" solenne. In altri momenti ancora, come durante le letture, preti e laici ascoltano in silenzio. Poi ci sono momenti in cui preti e laici, cantano insieme. Negli ultimi decenni abbiamo capito una cosa: che la Messa non la celebra solo il prete mentre i laici assistono, ma la Messa si celebra insieme. Abbiamo capito anche una seconda cosa: che i preti fanno la loro parte e i laici fanno la loro parte e che le due parti sono entrambe necessarie e si integrano tra loro. Che cosa fanno i preti, che cosa i laici?



La parte dei preti

Quando si celebra la Messa il prete presiede, cioè fa da riferimento per tutto l'assemblea. Tutti lo possono vedere. Ha un posto speciale, la sede e al momento opportuno sale all'ambone, poi va all'altare, ecc... Mi fermo qui perché quello che fa il prete lo vedono tutti.

La parte dei laici

Durante la Messa i laici possono svolgere molti servizi e ministeri, non solo proclamare le scritture.

Chi sono i ministri? Tutti conoscono i "chierichetti", bambini e bambine, ragazzi e ragazze che accompagnano il prete e svolgono il servizio all'altare. Normalmente, però, i ministri sono laici adulti, uomini e donne, che svolgono molti ministeri.

Quali sono questi ministeri che i laici possono svolgere? provo ad elencarli:

- Il coro e i musicisti aiutano l'assemblea nel canto.
- La voce guida intona le antifone.
- I chierichetti accompagnano il prete all'inizio nella processione verso l'altare con la croce e i ceri e poi rimangono vicino al prete. Tocca a loro preparare l'altare per la liturgia eucaristica e poi liberare l'altare alla fine della liturgia eucaristica. Alla fine della Messa riaccompagnano il prete in sacrestia.
- I lettori vanno all'ambone per proclamare delle letture.
- Il lettore della preghiera dei fedeli.
- Le persone impegnate nella raccolta delle offerte.
- Le persone che portano il pane e il vino all'altare.
- I ministri straordinari della Comunione che aiutano i preti.
- Le persone dell'accoglienza: ci sono solo nelle occasioni importanti come le Cresime e le Prime Comunioni. Stanno alle porte, accolgono e orientano chi entra.

Che cosa occorre per svolgere i ministeri che ho elencato? Il requisito di base è essere battezzati. Non occorre altro. Per svolgere il servizio di lettore occorre qualche capacità di lettura in pubblico. Per fare il ministro straordinario dell'Eucaristia occorre ricevere un incarico speciale da parte del parroco e seguire un corso di formazione ufficiale.

Per tutti gli altri servizi e ministeri occorre solo un po' di buona volontà. Naturalmente tutti i ministri devono essere disponibili a lavorare sotto la regia dei preti e di chi è incaricato di organizzare la liturgia di ciascuna Messa.

A che punto siamo con tutti questi servizi e ministeri nelle nostre tre parrocchie? Molto bene per quanto riguarda i lettori. Per quanto riguarda gli altri ministeri o servizi liturgici dobbiamo migliorare. Molti infatti sono ancora convinti che i preti, o le suore devono fare tutto e che la liturgia sia riservata a loro. Non hanno ancora capito che nella Messa è tutta la Chiesa che si muove. Nessuno è in chiesa ad assistere. Alla Messa tutti hanno il compito di prendere parte attiva alla celebrazione, ognuno come può. Alcuni laici vengono in chiesa per la Messa e si mettono al servizio degli altri, li aiutano a cantare, ascoltare, pregare in modo ordinato. Alcuni laici possono compiere servizi semplici come suonare una campana, raccogliere le offerte, portare una croce. Altri possono svolgere servizi speciali, come leggere e cantare in coro, che richiedono un poco di capacità e di preparazione. Altri possono preparare e liberare l'altare, un servizio che non è difficile e si impara velocemente.

Una cosa è chiara. La Messa non è solo una cosa del prete ma è di tutti e molti, con un piccolo impegno personale, possono contribuire a renderla più bella.

Don Giancarlo

RICORDO di Luca Attanasio

Suor Pierelia dell'ordine delle suore Dorotee da Cemmo che è stata nella nostra Comunità alcuni anni or sono ci regala questa testimonianza sulla figura dell'ambasciatore Luca Attanasio recentemente ucciso in Congo.

Per me è stata un'esperienza speciale perché avevo incontrato l'ambasciatore sabato 20 febbraio. Era infatti venuto a Bukavu espressamente per salutare i missionari italiani. Questo già dice il "tipo". Personalmente non avevo mai sentito di un ambasciatore che fa un viaggio di 200 km solo per salutare. Infatti era arrivato a Goma, si era fatto 200 km su strade che non ti dico per arrivare a Bukavu, e poi il giorno dopo era tornato a Goma, sempre su quelle strade. Sabato pomeriggio ci siamo dunque incontrati in modo molto informale, tanto che a me sembrava di parlare con uno dei miei ex studenti, tanto era il clima familiare che ha saputo subito creare.

Abbiamo parlato un po' e mi aveva raccontato delle sue bambine, di sua moglie con la quale ha fondato un'associazione che nel giro di 3 anni sembra abbia tolto dalla strada o comunque soccorso più di 10.000 donne africane, e abbiamo scherzato sul carnevale ambrosiano. Ha raccomandato ai missionari anziani di prendersi cura della loro salute soprattutto adesso con la pandemia che qui non è molto sviluppata o almeno non sono denunciati casi, ma alla quale bisogna fare sempre molta attenzione.

Stava facendo questo viaggio per una missione umanitaria ed era cosciente che sarebbe andato in una zona pericolosa, ma era anche molto tranquillo. mentre parlava di questi problemi dava l'impressione di una persona a conoscenza delle mille difficoltà che questa zona presenta a causa della corruzione dei capi che stanno al governo delle varie città, delle mire di tanti altri ad ottenere di entrare in queste zone ricchissime (si parla di oro, coltan, cobalto, diamanti, gas naturale, petrolio) ma di essere anche "gentilmente determinato" a operare onestamente.

Personalmente penso che questo sia stato il motivo di tutto



L'Ambasciatore Luca Attanasio con la moglie e Don Maurizio durante una visita a Kinshasa al Cenacolo.

quanto è successo. Un solo onesto che parla. e parla gentilmente, fa ancora paura a tanti potenti che invece di parlare sparano! L'ha pagata, e l'ha pagata cara. sono girate alcune foto che lo ritraevano steso su una vettura ormai agonizzante tra le braccia di un africano ... e quando le ho viste non ho potuto fare a meno di pensare alla morte di Gesù, alla pietà di Michelangelo... mentre dentro di me mi ripetevo stupidamente che forse era tutto un errore che magari era una notizia falsa per spaventare...

Qui la maggior parte della gente non sa nulla, ma quelli che sanno prima di tutto si sono spaventati perché hanno avuto paura che tutti gli italiani se ne andassero, e poi hanno cominciato a dire, sottovoce perché non si può dire forte, che è stata un'azione voluta e non casuale, che è morto perché voleva il bene dei congolesi... nessuno si azzarda a dire chi può essere stato perché sono troppi i gruppi che si combattono in quella zona e che uccidono per chi paga di più.

A una settimana dal fatto io sono ancora qui a chiedere al Signore "perché?" perché togliere così brutalmente uno che aveva voglia di lavorare per il

bene e aveva anche i mezzi e la posizione per farlo? La risposta che mi viene più spontanea è che le sue vie non sono le nostre e questo mi apre alla speranza che la morte dell'ambasciatore e della sua guardia e del suo autista non siano state vane, e che forse da questo disastro può nascere qualcosa di insperato.

Sono riuscita a seguire attraverso internet i commenti della stampa italiana. per una volta sono veramente d'accordo con le lodi che si fanno quando una persona muore. Una suora congolese che lo conosceva mi ha detto "santo subito!" Io non so se era un santo o se si stesse incamminando su questa strada, so che ho avuto l'impressione di una persona umile, semplice, gentile ma determinata al bene. Ho scritto di getto e non lo rileggo perché temo che se ne vada la corrente e non possa più inviarti nulla. io sto bene. conosco ogni giorno di più alcune realtà, vedo cose che non capisco e che mi fanno arrabbiare, altre che mi commuovono.

Certo è un mondo molto diverso dal nostro e davvero occorre pazienza per entrarci senza giudicare.

Pierelia

CODICI IBAN DELLA COMUNITÀ

SS. Nazaro e Celso

parrocchia:

caritas:

BANCO BPM

IT40 E050 3401 7400 0000 0060 330

IT44 W050 3401 7400 0000 0060 584

S. Giovanni Bono

parrocchia:

INTESA SAN PAOLO

IT92 L030 6909 6061 0000 0119 854

S. Bernardetta

parrocchia:

oratorio:

BANCO BPM

IT33 Z050 3401 7400 0000 0007 066

IT89 I050 3401 7400 0000 0015 795

I PARTIGIANI RIVIVONO NELLE NOSTRE STRADE

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questo breve invito trasmessoci dall'ANPI. Ci sembra prezioso conoscere questi aspetti della nostra storia che meritano di essere ricordati.

Ormai è una decina d'anni che le alunne e gli alunni della nostra zona, escono con le loro maestre/i, professoresse e professori sul territorio, esplorando con noi le lapidi dei Partigiani, che su tanti muri del quartiere, indicano strade lontane nel tempo. I Partigiani che andavano in classe a raccontare non ci sono più, e dunque cosa c'è di meglio che una mattina in giro sulle strade e sulle piazze vicine alla propria scuola. Proprie in queste uscite ci siamo accorti che oltre alle parole, chi erano? come erano in quel periodo i luoghi della città che stiamo esplorando? cosa hanno fatto? perché sono stati uccisi? Appena mostravamo la foto del Partigiano, e altre immagini, l'attenzione si approfondiva, dalle tasche uscivano cellulari, che scattavano la foto del viso del Partigiano, la lapide, i particolari che avevamo stampato e portato con noi per mostrarli agli studenti, oltre la parola, serviva l'immagine.

"Posso fare una foto, così poi la porto a scuola?" Così appena dopo Pasqua, (al termine della zona rossa, si spera) sulle Lapidi Partigiane del nostro quartiere, per ora solo 21, attaccheremo un adesivo, un QR Code ben visibile ed "oplà" chiunque passerà di lì "naso all'insù" leggendo un nome vorrà sapere, "ma chi era costui?"

Ecco basterà inquadrare un quadratino misterioso, e sul cellulare, sul tablet, la foto del Partigiano, la storia, i documenti, la biografia, articoli di giornali, audio e video, per chi vorrà tante informazioni e immagini. Un viaggio nella storia e nel tempo, lì subito davanti alla Lapide, magari (come in molti casi) proprio sul marciapiede dove il corpo inerme fu ritrovato. Un Museo immediato a cielo aperto per la città di Milano, per cittadini, studenti, curiosi e appassionati. Per il prossimo 25 Aprile, tante lapidi di Milano, cominceranno a diventare il "nostro" Museo, le lapidi sono quasi cinquecento le storie di tutti i Partigiani, Deportati, Patrioti, sono quasi duemila, ma piano piano, ne siamo certi sulle loro lapidi, cippi, monumenti, un QR Code per conoscerli ancora di più. Tante le storie piccole che hanno fatto la Storia Grande, e le loro tracce diventeranno ancora più vive, reali, attuali. Una lapide si animerà e la sua storia sarà nostra.

Ivano Tajetti. ANPI Barona Milano. ANPI Provinciale Milano.



Le ACLI Milanesi sono parte fin dalla loro fondazione di Libera Milano e ne condividono le attività e l'impegno per la lotta alle mafie e la promozione di una cultura della legalità sul territorio.

La Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie giunge alla sua ventiseiesima edizione: un periodo lungo che ha reso protagonista una vasta rete di associazioni, scuole, realtà sociali. Riportiamo qui alcune informazioni ricavate dal sito dell'associazione LIBERA che consigliamo di consultare per un approfondimento.

Il 21 marzo è un momento di riflessione, approfondimento e di incontro, di relazioni vive e di testimonianze attorno ai familiari delle vittime innocenti delle mafie, persone che hanno subito una grande lacerazione che noi tutti possiamo contribuire a ricucire, costruendo insieme una memoria comune a partire dalle storie di quelle vittime.

Leggere i nomi delle vittime, scandirli con cura, è un modo per far rivivere quegli uomini e quelle donne, bambini e bambine, per non far morire le idee testimoniate, l'esem-

pio di chi ha combattuto le mafie a viso aperto e non ha ceduto alle minacce e ai ricatti.

Le iniziative si sono svolte in tutta Italia il 20 e 21 marzo mattina.

A Milano l'iniziativa si svolgerà davanti Palazzo Marino con l'esposizione dal balcone del Comune di lenzuoli dedicati alla vittime innocenti delle mafie realizzati dalle scuole milanesi.

Anche i Circoli ACLI della Barona si uniscono a questa iniziativa esponendo lenzuoli con il nome delle vittime della mafia.

A ricordare e riveder le stelle

è lo slogan scelto per questo 21 marzo 2021.

"A ricordare" cioè richiamare nel cuore coloro che hanno perso la vita per mano mafiosa, ricordarli 'nuovamente' perché vivano nella nostra memoria.

'Riveder le stelle' citando l'ultimo verso con cui il sommo Dante Alighieri saluta i suoi lettori alla fine del viaggio nell'inferno.

Il desiderio di 'riveder le stelle' e di uscire dall'inferno della pandemia, è un desiderio forte tra tutti i cittadini, dopo un anno di isolamento e distanziamento.

E in questo senso le stelle sono anche le persone che ogni giorno si battono per la giustizia sociale e la legalità democratica, fari del nostro operare ed esempi ai quali guardare. Il titolo della Giornata vuole dunque essere un inno alla vita, allo sguardo verso un orizzonte migliore da costruire insieme, a partire dalla memoria di chi quella vita ci ha lasciato.



In ricordo di LAURA OLIVARES

"Ciao, amica mia"

Quando quarantadue anni fa ci conoscemmo non avremmo mai pensato che avremmo condiviso tutti i giorni insieme, che non sarebbe trascorso un giorno senza vederci o sentirci al telefono.

Io nata a Roma tu a Milano, quante scommesse sulla resistenza della nostra amicizia. Ci conoscemmo nella nostra Parrocchia dei Santissimi Nazaro e Celso. Lei era di casa perché fin da adolescente frequentava l'oratorio femminile. Un lontano giorno di settembre nel cortile della Parrocchia mi venisti incontro sorridendo e mi dicesti - io sono Laura e tu - io sono Grazia risposi e da quel giorno non ci lasciammo più, anzi diventammo più che sorelle!

Mi spiace sai, che sei volata via ora che stiamo riparando l'organo della chiesa, mamma mia per quanti matrimoni e feste l'hai suonato e quanto mi dispiace che una volta messo a nuovo non potrai suonarlo... ma penso che lassù ci siano tanti strumenti con cui terrai suonandoli compagna agli angeli come te.

Mi manchi, sai, e tanto ... e mancherai a tante persone e bambini che si ricorderanno di te, quando insieme partecipammo alla nascita di Radio Delta Barona in Parrocchia dove tanti giovani anche dopo il lavoro venivano in onda anche il tempo facendo regia o altro mandando in onda anche le nostre trasmissioni: tu la "Signora del liscio" facevi ballare tutte le persone, io "Mamma Grazia" commuovevo con poesie e fiabe i bambini. Quanti anni ... e quante risate e compagnia abbiamo regalato a chi ci ascoltava. Tu hai anche fatto parte della Commissione Organizzativa e la nostra Parrocchia era una eccellenza del quartiere.

Mi ricordo quante telefonate ci facevamo, avevamo anche il coraggio di vedere la televisione insieme, ma ognuno a casa propria e con il telefono commentavamo e ridevamo fino a tarda notte.

Quando poi allestivamo il "Mercatino" della Parrocchia speravamo sempre di non avere nulla da riportare nel solaio ... che felicità quando trovavamo cose belle da vendere. Amica mia quante ne abbiamo fatte ... sempre sorridendo e d'accordo.

Ma sì anche noi avevamo da ridire su qualcosa, ci si spiegava e con un sorriso passava tutto. Dio mio quanto tempo è passato ... ma i più lunghi e dolorosi sono stati questi ultimi tre anni ... sì, ti stavo vicino col sorriso e anche tu sorridevi a me ... ma quante lacrime nascoste. Direi una bugia a pensare che non hai sofferto nella tua lunga malattia, hai sofferto e tanto, ma il tuo sorriso non si è mai spento e ironicamente davi forza a chi ti stava vicino. Ora sei "lassù" e mi guardi spero che tu mi sorrida ancora, potrei scrivere tante altre cose di te ... ma penso che il tuo sorriso luminoso, il tuo volto solare e le tue parole che incoraggiavano gli altri erano la tua dote più grande. Mi mancherai tanto, sai, ma ti ho nel cuore dove per tutto il resto della mia vita non ti scorderò mai. Ti ho voluto e ti voglio tanto bene. Ciao Laura.

La tua amica Grazia

CIRCOLO CULTURALE BARONA



Seguire le norme che derivano dai "colori" della nostra regione per individuare attività possibili è davvero difficile. Ci proviamo ugualmente e ci scusiamo se i suggerimenti si dovessero rivelare inadeguati.

Tra le attività culturali di cui ci sentiamo "orfani" c'è la musica! Se visitiamo il sito dell'Auditorium di Largo Malher, potremo seguire e risentire i concerti già trasmessi in streaming (previa registrazione al sito) <https://www.laverdi.org/it/>

Inoltre possiamo entrare in "Le Voci della città" associazione che promuove eventi culturali e rassegne concertistiche. Le Voci della Città, è particolarmente nota per la rassegna "Antichi Organi un Patrimonio

di Milano" svolta in collaborazione con il Centro Culturale delle Basiliche che comprende S. Lorenzo alle colonne, San Giorgio, Sant'Alessandro e S. Satiro. In particolare si può rivedere sul canale youtube l'iniziativa "Parola e Musica in Tempo di Quaresima" tenutasi proprio in San Satiro, basilica milanese famosa per un'illusione ottica, l'abside si vede, ma non esiste. (E' opera di Donato Bramante, uno dei più grandi architetti italiani, che ha superato la difficoltà di uno spazio ridotto creando, con una finzione prospettica, la finta abside che misura 97 centimetri invece dei 9 metri e 70 previsti dal progetto originale) www.levocidellacitta.it e <https://www.youtube.com/channel/UCwQFb7Z04NDiMro2ad1vASQ>

Segnaliamo anche l'Associazione Amici della Musica di Milano che fin dal 1997 ha elaborato un progetto di gestione del Centro Barrio's a Milano, dove ha la sua sede, per promuovere la diffusione della cultura musicale. L'Associazione su incarico del Comune di Milano organizza concerti/spettacoli nell'ambito dell'estate milanese al Castello sforzesco. Sul loro sito si può fare un giro nei migliori teatri del mondo comodamente seduti in poltrona, tra quelli già organizzati citiamo la Royal Opera House di Londra, il Metropolitan Opera di New York, il Teatro Regio di Torino. E' possibile anche seguire conferenze e lezioni online sulla piattaforma ZOOM. (a volte con un contributo minimo)



concertistiche. Le Voci della Città, è particolarmente nota per la rassegna "Antichi Organi un Patrimonio



ALMANACCO DELLA COMUNITA' PASTORALE

Del 1° trimestre 2021

Parrocchia dei SS. Nazaro e Celso alla Barona

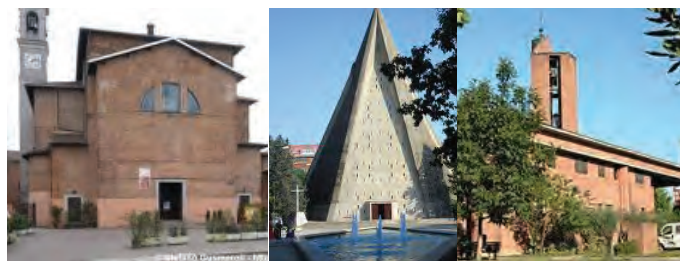
TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

FULGONI NELLA	anni	89
VIGGE' LAURA		84
BRAMBILLA MARIA		86
CADICAMO MARIA CATERINA		92
SICARI MARIA CARMELA		68
BELLI GIAMBATTISTA		89
PASSONI ANNAMARIA		89
DI MONTE SAVERIO		89
PEDRINELLI GUSTAVO		82
BIANCATO ANTONIETTA		55
BARZAGHI ACHILLE FELICE		80
FUNCIS CARLO		76

Parrocchia di san Giovanni Bono

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

<i>Parrocchia</i>	anni	
BERTUZZI ENNI		74
GATTUSO NATALE		91
NICOLA RENATO		82
CIURLI MARIO		95
MONFREDINI FERNANDA		92
GUERRA CLELIA		90
MARANGONI ANDREA FRANCESCO		54
MOLA IDA		95
BONOLDI ANNAMARIA		83
TOLLEDI CESARE		91
DI BENEDETTO MICHELE		62
LIM MARIA BLESILDA		66
REDAELLI ANNA		92
MASI MARIA		64
MEOLA CRISTINA ANNA		58
MIGLIURI LUIGI ROSARIO		84
NARDI MARIA ELENA		88
SCORNAVACCHE GIUSEPPE		89
CIGALA CLORDINDO		85
MASSANTE ANNUNZIATA		86



TACCIA GIULIA		86
RICCIOLI CORIOLANO		86
ALOISIO ANTONINA		84
ANGELERI PIERINA		89

<i>Casa di riposo</i>	anni	
GIANNELLI LORETTA		96
ALBINI VIRGINIA		85
CAJELLI GABRIELLA		90

Parrocchia di santa Bernardetta

ACCOLTI NELLA COMUNITA'

TRACCHI IVAN
CARPINACCI LUCA
QUATERA LUNA
QUATERA ZOE

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

OGGIONI MARCELLO	anni	78
CALVISI DAVIDA		78
OLIVARES GUIDO MARIA AMEDEO		74
DI MOLFETTA ROSANGELA		51
VENTURA ANTONIO		74
CANTONI MARILENA		67
SOZZI GIUSEPPINA		89
GRILLI BENIAMINO		81
ABBRUZZO IGNAZIO		81
OLDANI LUIGI		86
GUASTAOCCHIO ANTONIA		88
PEDRABISSI LUCIANO		81
BONDIOLI VALLY		88
ALTERIO VALERIA		87
FOSSATI MARIO GIACOMO		74
UGGERI WALTER		65
SALARIS MARIANO		73

Presentiamo questa lodevole iniziativa che favorisce un corretto smaltimento di rifiuti particolari. La nostra Comunità vuole essere sempre più attenta al rispetto dell'ambiente e alla cura del creato.

IL CAM C'È!

IL CAM (Centro Ambientale Mobile) è aperto ma ti chiediamo di rispettare le disposizioni vigenti per l'emergenza Coronavirus (in conformità alle raccomandazioni dell'Istituto Superiore di Sanità).



- Mantieni le distanze interpersonali (almeno 1 mt)
- Utilizza guanti e mascherina



- È vietato portare rifiuti provenienti da appartamenti in cui risiedono soggetti positivi o in quarantena



Cos'è

Il Centro Ambientale Mobile (CAM) è una ricicleria mobile dove puoi portare Rifiuti Elettrici ed Elettronici (RAEE) ed altre tipologie di rifiuti.

In un'ottica di sostenibilità ambientale, l'energia elettrica necessaria al funzionamento della piattaforma è fornita da pannelli fotovoltaici posizionati sul tetto del container.

Come funziona

Puoi portare tre diverse tipologie di rifiuti RAEE:

- schermi: televisori, monitor LCD, monitor al plasma purché non superiori a 21 pollici. Sono esclusi i monitor e tv a tubo catodico;
 - elettronica di consumo: telefoni cellulari, computer, stampanti, giochi elettronici, aspirapolveri, tostapane, asciugacapelli, ventilatori, sveglie, rasoi, navigatori, strumenti musicali elettronici di piccole dimensioni, apparecchi audio-video, apparecchi di illuminazione, apparecchi per la cura del corpo e tutti i piccoli elettrodomestici in genere;
 - sorgenti luminose: lampadine a basso consumo, neon, lampade fluorescenti, lampade a LED.
- Inoltre puoi portare oli vegetali e minerali, toner, cartucce per stampanti e bombolette spray etichettate come materiali pericolosi.

Info utili

Per conoscere i giorni e gli orari consulta la mappa dei servizi. Il calendario può essere soggetto a variazioni.

Orari SS. Messe

	SS. Nazaro e Celso	S. Giovanni Bono	S. Bernardetta
Lunedì	18.30	8.15	18.00
Martedì	18.30	8.15	18.00
Mercoledì	18.30	18.00	18.00
Giovedì	18.30	18.00	15.00
Venerdì	18.30	18.00	18.00
Vigiliari	17.00	18.00	18.00
Domenica/festivi	9.00	8.30	9.00
	11.00	11.00	11.00
	18.00	18.00	18.30
Nei giorni festivi			
9.45	Casa di riposo Famagosta		
10.00	Casa di riposo Argento vivo		
11.00	Cappella dell'Ospedale S. Paolo		

Foglio mensile della Comunità Pastorale "Giovanni XXIII"
Registrazione tribunale di Milano 3.6.1988 n. 385

Direttore responsabile:
Giovanni Negri

Redazione:
don Gian Piero Guidetti,
don Matteo Panzeri,
Andrea Bandini,
Anna Polatti,
Anna Siviero,
Antonio Rinaldi,
Manuela Bonzi,
Renato Montino,
Tarcisio Giannini.

Chi volesse mettersi in contatto con la nostra Redazione per segnalazioni, suggerimenti, osservazioni e proposte può lasciare uno scritto nelle segreterie parrocchiali o contattarci con una e-mail (redazione@baronacom.it).

Orari segreteria

	SS. Nazaro e Celso via Zumbini, 19	S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20	S. Bernardetta via Boffalora, 110
	Tel 0294159471	Tel e fax 02/8438130	Tel e fax 02/89125860
Lunedì	9.30 – 11.00	8.30 – 11.00	
Martedì	17.30 - 18.30	8.30 – 11.00	
Mercoledì	17.30 – 18.30	17.00 – 18.30	9.00 – 11.00
Giovedì	17.30 - 18.30		9.00 – 11.00
Venerdì	17.30 – 18.30	8.30 – 11.00	10.00 – 12.00

web

www.baronacom.it

Numeri di telefono utili

don Gian Piero Guidetti <i>parroco responsabile</i>	02/8438130 338/3902120
don Matteo Panzeri <i>vicario parrocchiale</i>	328/7060775
don Francesco Barbieri <i>vicario parrocchiale</i>	333/9258508
don Matteo Narciso	02/8438130
don Giancarlo Santi	02/8438130
Pietro Radaelli - <i>diacono</i>	02/8131482
Suore Dorotee di Cemmo comunità di S. Giovanni Bono	02/8438130

Centro d'ascolto

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini - Tel 375/5859289	
Martedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	18.00 – 19.00
Giovedì	9.30 – 11.00
S. Bernardetta/S. Giovanni Bono via S. Paolino, 20 - Tel e fax 02/8438130	
Lunedì e Giovedì	16.00 – 18.00

ACLI

Patronato - SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Lunedì	17.00 – 18.30
Mercoledì	9.30 – 12.00

SICET

SS. Nazaro e Celso - via Zumbini	
Giovedì	9.30 – 12.00